

Avvocati . Le anticipazioni di un'indagine dell'Opga sulle prospettive professionali

I giovani guardano al Nord

Al Sud il 12% pensa a trasferirsi, contro il 3% del resto del paese

Gennaro Grimolizzi

I giovani avvocati meridionali guardano a Nord. Lo rileva l'Osservatorio permanente giovani avvocati (Opga), del Consiglio nazionale forense, che ha somministrato - è la prima volta che avviene - un questionario online da 104 quesiti a più di 25mila avvocati under 40. Ha risposto il 6% degli interpellati (quota «statisticamente alta» sostengono all'Opga). Il gruppo di lavoro è stato coordinato dal consigliere nazionale Giovanni D'Innella con la collaborazione di Aiga e Asla, associazioni dei giovani legali e degli studi associati. I dati saranno presentati il 9 luglio alla terza Lexexpo, fiera delle professioni legali, all'università Lum di Casamassima (Bari).

I professionisti che considerano essenziale cambiare città o regione per avere più opportunità di crescita è al 12,6%, contro il 3% del Nord e il 2,9% del Centro. Meno gettonate le opzioni di cambiare studio (10,7%) e trasferimento all'estero (6,4%). In tema di crescita, gli intervistati individuano maggiori opportunità associandosi con altri colleghi (43,1%); le azioni di marketing legale vengono definite strategiche dal 33,9%.

A scoraggiare i trasferimenti lontano dall'Italia sono prima di tutto la non perfetta padronanza di una seconda lingua e la radicale diversità di alcuni sistemi giuridici stranieri (in particolare quelli di common law). «Al Sud - dice il docente universitario Luigi Pannarale - si conserva la vecchia immagine dell'avvocatura come una tra le professioni liberali di maggiore prestigio e utilità sociale; così come è soprattutto negli studi piccoli che il ruolo sociale prevale su un'immagine della pro-fessione eccessivamente tecnicistica. Duole sottolineare che il percepibile declino dell'immagine dell'avvocato è determinato anche dalla scarsa attenzione agli aspetti deontologici della professione, che vengono evidenziati durante la pratica forense».

L'iniziativa dell'Opga ha avuto, a detta dell'avvocato Giovanni D'Innella, il merito di presentare in termini più realistici possibili la condizione in cui vivono e lavorano i giovani legali. «Questa indagine, la prima attraverso il web - commenta - evidenzia come i giovani, nell'anonimato, liberi di illustrare il proprio pensiero, hanno considerato favorevolmente l'attenzione a loro riservata da parte delle istituzioni ed, in particolare, del Cnf. L'attività professionale assume una diversa velocità a seconda del luogo dove viene svolta. Per quanto riguarda la struttura degli studi professionali, i giovani valutano molto favorevolmente le forme di aggregazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA